



MARZO 2017

Quaresima: ogni venerdì obbligo di astinenza dalle carni come atto di penitenza.
Ogni venerdì ore 8.30 S. Messa - ore 18.30 Via Crucis.
Ogni domenica ore 17.30 S. Rosario, ore 18 Vespro e Benedizione e 18.30 S. Messa.

APRILE 2017

8 ore 18.30: Benedizione ulivo e S. Messa.
9 Domenica delle Palme orario festivo: SS. Messe ore 8.30-10-11.30-18.30
Ore 9.30 processione con i bambini dal cortile dell'oratorio alla Chiesa
L'ulivo benedetto è disponibile nel salone Don Bosco.

TRIDUO PASQUALE

13 Giovedì santo
Ore 18.30 S. Messa della "Cena del Signore". Adorazione Eucaristica fino a mezzanotte. La chiesa riapre alle 7.
14 Venerdì santo
Ore 9.00 preghiera dell'ufficio delle letture e lodi;
ore 15.00 VIA CRUCIS;
ore 18.30 celebrazione della Passione del Signore e Adorazione della Croce.
15 Sabato santo
Ore 9 preghiera dell'ufficio delle letture e lodi.
Dalle ore 10 alle ore 12 Confessioni.
Dalle 16.00 Confessioni e benedizione delle uova.
Ore 21 Veglia della Risurrezione del Signore.
16 Santa Pasqua
orario festivo: SS. Messe ore 8.30-10-11.30-18.30
17 Lunedì dell'Angelo
SS. Messe ore 8.30-11.00-18.30

MAGGIO 2017

13 Prime Confessioni
SOLENNI ADORAZIONE DELLE QUARANTORE
da giovedì 18 a sabato 20
ore 8.30 - S. Messa ed esposizione del Santissimo
ore 9-12 - Adorazione del SS. Sacramento
ore 16.30 - Esposizione pomeridiana
ore 17.30 - Adorazione guidata e Canto del Vespro
ore 18.30 - Benedizione Eucaristica e S. Messa
20 ore 18.00 - Discesa in città della B.V. di San Luca
21 Festa della Prima Comunione
SS. Messe ore 8.30-9.30-11.30-18.30
ore 9.30 - S. Messa delle Prime Comunioni
ore 11.30 - S. Messa di conclusione delle Quarantore, Te Deum e Benedizione Eucaristica
25 Solennità della Beata Vergine di San Luca
28 Ascensione del Signore SS. Messe ore 8.30-10-11.30
ore 17.00 - in Cattedrale inizio della processione della B.V. di San Luca
Non verrà celebrata la S. Messa delle 18.30

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

17 aprile 2017 - Lunedì dell'Angelo ore 11
7 maggio 2017 - ore 15.30
25 giugno 2017 - Corpus Domini ore 15.30

CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

"Voi stessi date loro da mangiare" - Eucaristia e Città degli uomini
LE ULTIME 2 TAPPE DI RIFLESSIONE IN PARROCCHIA
2 aprile 2017 ore 15-18. Riflessione sulle nostre Eucaristie domenicali
18 giugno 2017 (DATA MODIFICATA) ore 15-18.
Prospettive per una parrocchia in missione

ASPETTIAMO I FIDANZATI

I fidanzati che hanno intenzione di celebrare il loro matrimonio "in chiesa" sono invitati a presentarsi al parroco per programmare un'adeguata preparazione. E' in previsione un corso di 8 incontri di mercoledì sera con inizio 19 aprile 2017. Per le iscrizioni contattare la segreteria telefonando 051 6142221 dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 o inviando una email a segreteria@sanpaolodiravone.bo.it

LETTERA APERTA AI GENITORI DELLA PRIMA ELEMENTARE

Carissimi, sono trascorsi sei/sette anni dal giorno del Battesimo dei vostri bambini; momento importante, nel quale faceste una scelta di fede e vi impegnaste a crescere nella fede i vostri bambini.
Ora stanno frequentando la scuola elementare e l'anno prossimo saranno pronti per affrontare il primo anno di catechismo. Nel massimo rispetto della libertà di scelta e se desiderate che i vostri figli si preparino ai successivi sacramenti dell'iniziazione cristiana (riconciliazione o confessione, eucaristia e cresima), propongo di incontrarci in parrocchia - Salone Don Bosco - DOMENICA 28 MAGGIO 2017 alle ore 11.15 dopo la Messa dei bambini, per presentarvi la proposta dell'iniziazione cristiana della nostra parrocchia e per distribuirvi i moduli per la successiva iscrizione all'anno catechistico 2016/17. Chiedo che ci sia la presenza personale degli interessati, senza delegare altri. Grazie.
Cordialmente, *Don Alessandro Astratti, Parroco*

CORSO DI GINNASTICA DOLCE GRATUITO PER ANZIANI

La Convivenza per Anziani Maria Ausiliatrice e San Paolo, in collaborazione con la Parrocchia San Paolo di Ravone, propone, al fine di incentivare un sano e corretto stile di vita e migliorare il benessere delle persone anziane della nostra comunità parrocchiale, un'attività di ginnastica dolce rivolta a tutti coloro che hanno voglia di trascorrere alcuni momenti di cura del proprio corpo e della propria mente, socializzando con altre persone.
L'attività di Ginnastica Dolce si terrà tutti i martedì dalle 10.00 alle 11.00 presso il Salone don Bosco della parrocchia dal 14 marzo al 19 maggio 2016 (10 incontri).
Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria tel 0516142221 dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Abbiamo accolto con gioia i nuovi figli di Dio nel Battesimo: Enabule Jeffery, Arnel Gioia, Bracone Agnese, Vaira Alessandro
Abbiamo pregato per i defunti: Mingarini Gualtiero, Gardini Giorgio, Samuelli Orsolina, Deni Antonio, Santini Wilma, Tomesani Paolino, Mattioli Corrado, Signoretti Ferruccio, Bolognini Alba, Clementi Emma, Capodiferro Rocco

OFFICIATURA ORDINARIA DELLA CHIESA

FESTIVO: Ss. Messe: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18.30.
S. Messa prefestiva: ore 18.30.
Preghiera delle Lodi: ore 8.10
Vespro e Benedizione Eucaristica: ore 18

FERIALE : Lun/Mar/Mer/Ven/Sab S. Messa: ore 8.30
Giovedì S. Messa: ore 18.30
Preghiera delle Lodi: ore 8
Preghiera del Vespro: ore 17.45
S. Rosario: ore 18.

CONFESSIONI: Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19.30
e a tutte le Messe.

la voce di san Paolo

Bollettino Parrocchiale di San Paolo di Ravone - Bologna
Anno C - n. 1 - Marzo-Maggio 2017
Registrazione Tribunale di Bologna n. 5064 del 10/06/88
Direttore responsabile Guido Mocellini
Redazione e amministrazione Via Andrea Costa, 89 - 40134 Bologna
Telefono 051/6142221 - Fax 051/6156313
Progetto grafico e impaginazione: Omega Graphics Snc - Bologna
Stampa: Corgae - Via Cicogna 131, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
Parroco Don Alessandro Astratti
e-mail: segreteria@sanpaolodiravone.bo.it - web: www.sanpaolodiravone.bo.it



La Vergine Maria, l'Eucaristia e la Pasqua

Quel grappolo tra le loro mani

Molti di voi sono rimasti colpiti dall'immagine che ho scelto quest'anno per la benedizione alle case in preparazione alla Pasqua. Più volte sono riuscito a darne solo una sommaria spiegazione, nei pochi minuti in cui sono rimasto in casa vostra. Allora, con *La voce di san Paolo*, ho pensato di articolare una descrizione che non solo fosse più completa, ma che ci potesse aiutare nel vivere con maggiore ricchezza i giorni della Settimana santa e la Pasqua di risurrezione.

Stiamo percorrendo l'anno del Congresso Eucaristico Diocesano attraverso le tappe di riflessione comunitaria che l'arcivescovo mons. Zuppi ha proposto a tutte le comunità parrocchiali e le aggregazioni ecclesiali. Per cui ho pensato a un soggetto eucaristico per parlarvi del mistero di morte e risurrezione di Gesù. L'Ultima Cena mi sembrava troppo scontata e la Crocifissione troppo legata alla Quaresima. Con la Pasqua così vicina al mese di maggio ho scelto un soggetto mariano: Maria e l'Eucaristia. Un soggetto iconografico insolito, abbastanza raro, ma nello stesso tempo ricco di numerosi spunti biblici: La Madonna dell'uva. Il grappolo d'uva, come narra il libro dei Numeri, fu il segno che i primi esploratori giudei riportarono al popolo degli esuli dalla Terra promessa per convincerli a entrarvi. Così l'uva nella Bibbia è sempre stata un simbolo fortissimo:

per indicare la fecondità e la benedizione di Dio sulla terra di Canaan, ma anche per indicare il popolo benedetto dal Signore che di quella terra ha preso possesso. La vigna è di per sé simbolo dello stesso Israele. Progressivamente, soprattutto nei profeti, è diventata segno del Messia e di coloro che lo seguono e lo riconoscono. La Vergine Maria è la vite feconda per eccellenza, la Sposa che ha introdotto il Re dei Re nelle stanze del mondo. Questo è il tema sviluppato dal raro soggetto iconografico della Madonna dell'uva. L'antica preghiera mariana *Sub tuum praesidium* - Sotto la tua protezione, dipinge la Vergine Madre come protezione e rifugio, e se il popolo sa di poter trovare riparo sotto il manto della Madonna è perché Cristo per primo, nella sua infanzia, trovò rifugio in lei. Così del resto ce la presenta Pierre Mignard, celebre ritrattista della famiglia reale e della corte di Luigi XIV, in questa tela conservata attualmente al museo del Louvre a Parigi.

Il dipinto presenta un Cristo bambino dagli occhi vispi che, mentre ci guarda, si nasconde sotto il velo della Madre, quel velo che indica la natura umana che

la Madonna ha dato al Figlio. "Il Verbo si fece carne" nel grembo di Maria "e venne ad abitare in mezzo a noi", dice il vangelo di Giovanni. Il gesto che compie Gesù col velo è carico di significato: quello immediato e spontaneo di ogni bambino, ma anche quello di quel Bambino, il Messia, che guardando verso di noi, suo popolo, già intuisce il rifiuto e la passione a cui andrà incontro offrendo il suo sangue. Il grappolo d'uva, dunque, tenuto tra le mani e del Figlio e della Madre rappresenta già simbolicamente quel corpo che sarà spremuto sotto il torchio della croce. Rafforza questa simbologia la postura dei piedi del Bambino Gesù, già incrociati come lo saranno sul legno della croce, stretti dal chiodo.

Lo dicono poi, anche, i colori dell'abito di Maria. Se nelle annunciazioni la Vergine veste rosa e azzurro oppure bianco e, sotto la croce, blu notte quasi nero e porpora viola, qui in questo quadro il rosso dell'abito e il blu del manto sono una via di mezzo, segnano il passaggio della presa di coscienza, da parte di Maria, del destino del Figlio e la sua progressiva accettazione del fatto di essere associata a tale sorte. Il sì di Maria detto fin da subito, libero e totale, deve pur tuttavia maturare dentro la consapevolezza del disegno di Dio e degli eventi della storia che lo orientano e lo precisano. La Pasqua di Cristo sarà anche

Pasqua di Maria, che "stava presso la Croce". Quel grappolo, tuttavia, possiede un altro significato, lo stesso indicato da Gesù ai suoi, nei discorsi dell'Ultima Cena: "Io sono la vite e voi i tralci, chi rimane in me porta molto frutto", come ho riportato anche nel foglietto delle benedizioni dal vangelo di Giovanni. Quel grappolo, dunque, siamo noi, legati indissolubilmente, per la fedeltà dei tralci, alla vite che è Cristo, mediante la linfa vitale che dalla vite passa nelle membra dei suoi, fino a raggiungere l'ultimo chicco.

Quel vino che nella mensa eucaristica diventa il sangue del Redentore è frutto, come narra un antico testo cristiano, la Didaché, di tanti acini raccolti per ogni dove e spremuti nel torchio della prova. Un vino, un sangue dell'uva, come si dice in ebraico, che racconta l'unità della Chiesa sigillata in un patto di alleanza fondato sulla carità di Cristo. Qui è il simbolo eucaristico più forte legato alla passione del Signore, alla sua morte, alla Pasqua che è il mistero fondamentale della nostra fede cristiana. Tutta la Chiesa si ritrova nella comunione dell'unico pane spezzato e dell'unico calice versato per la redenzione del mondo.

Dietro la Madonna poi, si vede una finestra il cui panorama è semioscurato da una tenda. Spesso dal XVI secolo in poi la tenda, in opere religiose, veniva a significare la vita dell'uomo,

un rimando ai testi biblici che definiscono il corpo come una tenda d'argilla che grava sull'anima. Qui la tenda, in effetti, cela un panorama piuttosto cupo, presago di tempesta, la stessa che si abatterà sul quel Figlio. Per questo la Madre è colta in questo gesto protettivo. Una Madre seduta su un trono, quasi una Madre in cattedra che insegna ai figli del suo Figlio come affrontare le tempeste della vita. Accanto alla cattedra, infatti, si vede un cesto di frutti, tra cui un altro grappolo d'uva accanto a due mele, simbolo di quel peccato originale che Cristo con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione ha definitivamente cancellato.

Questo dunque ci insegna la Vergine Maria dell'uva per prepararci alla Pasqua del suo Figlio: affidarsi alla custodia di Gesù e della Madonna, come il grappolo che insieme tengono fra le mani, aiuta a superare le tempeste della vita e a raggiungere la salvezza finale. Partecipare e ricevere l'Eucaristia aiuta soprattutto a portare nel mondo un frutto duraturo di grazia e di comunione.

Buona Pasqua

don ALESSANDRO ASTRATTI, Parroco





La parrocchia si prepara al Congresso Eucaristico

Un anno, quattro tappe

Secondo le indicazioni dell'arcivescovo, l'Anno del Congresso Eucaristico Diocesano impegna le parrocchie a interrogarsi sulla Parola di Dio, sulle attese degli uomini di oggi, sulle nostre celebrazioni e sulla nostra tensione missionaria.

Concluso il Giubileo straordinario della Misericordia, il 13 novembre 2016 si è aperto a Bologna l'Anno del Congresso Eucaristico Diocesano (CED), dal titolo "Voi stessi date loro da mangiare", avvenimento decennale che ritma il cammino della nostra Chiesa di Bologna e che si chiuderà l'8 ottobre 2017. Come ha spiegato l'arcivescovo Matteo Zuppi, il Congresso ha due chiari obiettivi: ricentrare nell'Eucaristia, cioè nella presenza reale e operante del Signore Risorto, tutta la vita della comunità cristiana e cogliere nella città degli uomini i segni dei tempi che guidano la storia della salvezza. Le tappe in cui è scandito l'anno del Congresso sono quattro, e in riferimento a esse le singole comunità parrocchiali sono state chiamate a ritrovarsi per lavorare e confrontarsi: 1) l'ascolto della Parola di Dio; 2) un'analisi delle attese della nostra umanità; 3) una verifica sulla qualità delle celebrazioni e 4) una riflessione sulla



portata missionaria delle nostre comunità. Prendendo spunto dal Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015, il metodo di lavoro suggerito dall'arcivescovo è quello di suddividere i partecipanti alle varie tappe in piccoli gruppi, dove ognuno è invitato a condividere le proprie riflessioni sui testi proposti. Nella nostra parrocchia, la Prima tappa si è svolta il 18 dicembre 2016, con una Lectio Divina sul Vangelo di Matteo 14,13-23, che racconta l'episodio della multipli-

cazione dei pani e dei pesci. Dall'ascolto e dalla condivisione delle riflessioni personali è emersa l'importanza della preghiera, come tempo da dedicare al dialogo personale con Dio e al silenzio, e dell'affidamento nelle mani di Dio, avendo chiara la propria responsabilità missionaria verso la società. La Seconda tappa, con tema "Le attese degli uomini. Analisi situazione locale", si è svolta il 22 gennaio 2017, con lettura e confronto sui capitoli 63, e 71-75 del documento programmatico di papa Francesco *Evangelii Gaudium*. Questa occasione ci ha consentito di guardare le nostre "periferie" e ricostruire un'immagine adeguata del territorio della nostra parrocchia, fatto di desideri e speranze. La partecipazione alle prime due tappe nella nostra parrocchia è stata di un centinaio persone, suddivise in 12 gruppi, e ha visto l'inizio di una comunione più profonda anche tra persone magari sconosciute ma accomunate da ciò che ci unisce, Gesù. La Terza tappa, su "Ritrovare il

centro di tutto. Riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie", si svolgerà in tempo quaresimale, il 2 aprile alle ore 15, e ci proporrà di guardare dentro la comunità parrocchiale, in particolare prendendo in esame il nostro modo di ritrovarci come famiglia radunata nelle celebrazioni del Signore. La Quarta tappa, su "Il Signore ci affida il pane. Riflessione sul soggetto missionario", si svolgerà il 18 giugno alle ore 15 e ci porrà un interrogativo sulla nostra missionarietà, su quel cibo che possediamo e che siamo chiamati a condividere con gli altri. Siamo a metà percorso e finora la proposta è risultata utile per la crescita sia personale che comunitaria. Ci auguriamo che chi è interessato ma non ha potuto, finora, essere presente possa partecipare con frutto alle ultime due tappe (2 aprile e 11 giugno) proposte dalla parrocchia.

Antonio Bracone e Serena Costanzini, coordinatori del CED Parrocchiale

La Scuola Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco

Sessant'anni ben portati...

Dal 1957 la scuola della parrocchia accompagna i suoi bimbi per tutta la loro infanzia e la loro fanciullezza, educandoli e insieme lasciandosi interrogare dalle loro domande.

La Scuola Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco compie 60 anni. Possiamo dire così della nostra Scuola: sessant'anni e non li dimostra! Perché ha il volto dei nostri bimbi, sempre uguali... piccoli, dolci, cari, pronti a chiedere, a cercare di imparare, a scoprire cose nuove. Eppure sempre così completamente diversi perché sono lo specchio della società in cui viviamo, delle famiglie, dell'atmosfera che respirano, dell'ambiente in cui crescono.

Questa è la cronaca della nostra storia:

"Una seconda scuola materna fu una delle prime necessità che mons. Orlandi, il nuovo parroco che succedette a mons. Silvio Busi nel 1931, percepì fin dall'inizio del suo ministero parrocchiale a S. Paolo. La scuola delle Maestre Pie non era più sufficiente (...). A chi domandava al parroco dove e quando si sarebbe fatta, don Orlandi rispondeva che fin quando non fosse stata raccolta una somma sufficiente all'acquisto del terreno non era possibile pensare di realizzarla. Nel frattempo si pensò di creare un'opera che comprendesse oltre all'Asilo anche una Scuola Elementare, [considerando] l'insufficienza degli asili pubblici (in zona praticamente inesistenti) e delle scuole pubbliche. Finalmente nel 1950 il terreno venne individuato in un'area di 3000 mq. di superficie in via Andrea Costa 155", e nel 1952 "si poté acquisire l'intera superficie e dare inizio alla progettazione che venne iniziata da un parroco, l'ing. Giancarlo Cevenini, poi completata dall'ingegnere Raffaele Poluzzi. Nel 1955, quantunque il preventivo ragguagliasse la cifra di 20.000.000 di lire, somma veramente spropositata rispetto alle disponibilità finanziarie della parrocchia, i lavori iniziarono ugualmente da parte della ditta del geom. Enrico Schiavina. Don Orlandi era più che determinato a realizzare l'opera e ai parrocchiani invocava offerte e preghiere. Nel luglio 1956 si giunse al coperto e il completamento dell'opera si ebbe nel 1957".

L'inaugurazione, il 25 giugno,



coincise con il XXV di parrocchia di don Orlandi. "Dopo la Messa vespertina celebrata dal parroco per i tutti i benefattori dell'asilo e per invocare sulla nuova opera la benedizione di Dio, si mosse una lunga processione che dalla parrocchiale accompagnava la statua di Maria Ausiliatrice nella nuova cappella della scuola. Contemporaneamente all'arrivo della processione giungeva il nuovo arcivescovo di Bologna, il cardinale Giacomo Lercaro, che tagliò il rituale nastro tricolore, benediceva le aule e la nuova cappella. La scuola era stata affidata alle Maestre Pie di via Montello. L'asilo entrò in funzione il 1° agosto dello stesso anno. Le scuole elementari (I e II classe) l'anno seguente, 1959, e di mano in mano che si completavano le aule che erano ancora al grezzo, vennero attivate tutte le altre classi del corso elementare. Nel 1962 tutto il corso elementare era al completo e i ragazzi che frequentavano la scuola erano più di 100" (brani tratti dal volume *La Parrocchia e la Chiesa di San Paolo di Ravone*, a cura di Mario Facci, Bologna 2009, p. 214). Nel 1986, quando le Maestre Pie comunicarono al parroco che non sarebbero state più in grado di gestire direttamente la scuola materna ed elementare della parrocchia, venne creata per iniziativa del parroco, don Ivo Manzoni, e di alcuni volenterosi genitori, l'Associazione Scuola

Maria Ausiliatrice, che ha gestito la scuola con successivi miglioramenti ed ampliamenti dei servizi educativi offerti alla comunità, ma non senza qualche problema, fino al 2009. Nel 2010, dopo circa un anno di studi e di consultazioni, fu costituita, per atto notarile ai sensi del vigente Codice civile, la Fondazione di partecipazione (ente non profit registrato presso la Regione Emilia Romagna e dotato di personalità giuridica) denominata "Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco", come trasformazione della preesistente Associazione. E siamo così giunti ai giorni nostri. L'immobile, ancora di proprietà della parrocchia, è ora affidato in comodato d'uso alla Fondazione, che però si impegna a sostenere tutte le spese ordinarie e straordinarie e non grava così sul bilancio parrocchiale. La statua di Maria Ausiliatrice, pregevole scultura in legno realizzata ad Ortisei nel 1950, è stata restaurata e accoglie ancora chi entra nella scuola. Nel corrente anno scolastico i bambini sono complessivamente 210.

La Fondazione che gestisce la scuola riesce, con qualche difficoltà a causa del continuo aumento dei costi (soprattutto del lavoro), a sostenersi autonomamente grazie alle rette scolastiche, ai contributi pubblici (che però ora coprono poco più del 20 per cento del bilancio) e an-

che grazie al "cinque per mille". La gestione è affidata a un Consiglio di Amministrazione composto di otto membri, giunti al terzo mandato triennale. Nel 2016 sono stati avviati numerosi lavori di ammodernamento e di miglioramento, ancora in corso. Ma il nostro vero tesoro sono i bimbi. I nostri bimbi restano alla scuola nove anni, dalla Sezione Primavera (un anno), attraverso la Scuola dell'Infanzia (tre anni) fino alla Scuola Primaria (cinque anni). Nove anni non sono pochi. Ma oggi che "non è un'epoca di cambiamento, ma il cambiamento di un'epoca", nove anni sono veramente tantissimi; si pensi solo alla rivoluzione dei mezzi di comunicazione sociale (telefonini, pc, tablet, ...), dei mezzi di trasporto (aerei alla portata di tutti, treni superveloci, auto ibride, elettriche, che si guidano da sole, ...), dell'informazione (praticamente in tempo reale per tutto il mondo), dei ritmi di vita (si vive 24 ore al giorno, sette giorni su sette)... I visi dei nostri bimbi ci raccontano ancora il senso della vita. I loro sguardi, le richieste che ci rivolgono ci richiamano proprio al significato più profondo della vita, che nessuna rivoluzione, di nessun tipo può cambiare. E la conclusione è che i nostri bimbi ci aiutano a capire il senso di ciò che stiamo vivendo.

Ecco qua: questo è proprio ancora oggi, dopo sessant'anni, il senso del nostro lavoro, la nostra missione. Accompagnare queste giovani esistenze attraverso il tunnel della vita, introducendole nella realtà che è un insieme di eventi tutti dotati di un senso. Tutti siamo poveri, dal momento in cui nasciamo, fino al momento in cui ritorniamo al Padre - perché nessuno è autosufficiente -, ma chi riesce a dare un senso agli eventi che vive, avrà ricevuto il dono immenso della gioia. Resta invece povero chi non accetta il dono che è a disposizione anche per lui.

Riccardo Raule
Presidente della Fondazione
Maria Ausiliatrice
e San Giovanni Bosco

Cercansi animatori, giovani e adulti di buona volontà

L'Estate Ragazzi si prepara adesso!



Ogni volta che lo si fa quel gesto, pur molto semplice e quasi scontato, di strappare la pagina del calendario al termine di un mese per iniziarne uno nuovo porta con sé i sentimenti e i pensieri più svariati. Si è talvolta contenti per avere terminato un mese o un periodo particolarmente impegnativo e gravoso, caricando quel gesto dello strappo della pagina come segno emblematico di superamento e chiusura di un periodo nero. C'è invece chi, proiettandosi negli impegni futuri, sottolinea con il gesto l'inizio di un nuovo mese, con la consapevolezza che sarà un periodo davvero impegnativo. Ecco, è questo ciò che accade a me quando strappo il foglio del calendario del mese di gennaio e si apre ai miei occhi la scritta "febbraio". Infatti - siamo sinceri! - quell'attività che inizia a metà giugno e dura tre settimane è il risultato di un lungo e impegnativo lavoro che parte con il mese di febbraio, e che non vede coinvolto solo il povero cappellano di turno, ma, proprio perché espressione della nostra comunità parrocchiale, numerosi ragazzi, giovani e adulti, che dedicano molto del loro tempo per prepararsi e preparare ogni singolo momento di quelle tre settimane.

Eccoci dunque pronti anche quest'anno a ripartire per questa avventura. Da dove incominciamo? Innanzitutto dalla ricerca di tanti ragazzi e anche adulti, di buona volontà, che desiderino vivere e condividere un'esperienza di servizio impegnativo e davvero arricchente sul piano umano e spirituale; l'esperienza insomma di un'autentica e viva comunità cristiana, in altre parole di Chiesa.

I chiamati, innanzitutto sono:

- **Ragazzi dalla I alla IV superiore:** coloro che animeranno quotidianamente l'Estate ragazzi
- **Giovani universitari:** che mi affianchino nella gestione e coordinamento delle attività
- **Adulti:** che offrano un po' del loro tempo per servizi di supporto al funzionamento di ER oppure che condividano qualche propria passione negli spazi dei laboratori pomeridiani.

Per informazioni e contatti: si può leggere il manifesto già affisso in parrocchia; si possono rivolgere domande di ogni tipo al sottoscritto; si possono consultare le pagine appositamente dedicate e in continuo aggiornamento sul sito web parrocchiale www.sanpaolodiravone.bo.it. Quest'anno, il tema dell'Estate Ragazzi, anche a causa del rinnovo dei referenti diocesani che promuovono questa iniziativa, è già conosciuto ed è veramente bello, ma non volendolo svelare completamente anticipo solo che ha a che fare con un armadio, un leone e una strega: un racconto che ben si armonizza anche con il cammino del Congresso Eucaristico Diocesano, nel quale la centralità del dono del Pane Eucaristico, cioè della vita attraverso il dono di sé, è splendidamente rivissuta dal "re della savana".

Il periodo delle tre settimane è un po' articolato perché segue necessariamente le date del calendario scolastico: se la scuola termina il mercoledì 7 di giugno, dobbiamo iniziare con giovedì 8 e venerdì 9. Seguiranno, complete, le due settimane successive del 12-16 giugno e del 19-23. Infine, se avremo sufficienti animatori, completeremo le tre settimane con le giornate di lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 giugno.

Invitiamo quanti possano essere interessati a dare il proprio contributo all'Estate Ragazzi 2017 a San Paolo di Ravone a farsi avanti quanto prima, perché già è iniziato il cammino di formazione e preparazione durante la "due giorni" quaresimale delle superiori che si è tenuta l'11-12 marzo. Per qualsiasi informazione contattatemi al numero 3356416691 e sull'e-mail dongenchi@gmail.com.

DON GANCARLO